

Biografia PAOLO ANTONIO PASCETTO (1885-1963) di Anna Bellion

1885

Paolo Antonio Paschetto nasce il 12 febbraio a Torre Pellice (TO), dove il padre Enrico, originario di Prarostino, è pastore della locale Chiesa Evangelica Battista. La madre, Luigia Oggioni, milanese, apparteneva alla Chiesa Evangelica Libera. Paolo è terzo di quattro fratelli: Enrichetta, Emanuele e Lodovico.

1887

La famiglia si trasferisce a Roma dove il padre è chiamato a insegnare ebraico e esegesi biblica alla Facoltà teologica metodista e, in seguito, a quella battista. Contemporaneamente è pastore della chiesa di via del Teatro Valle.

1903

Conseguita la licenza ginnasiale presso il Regio Liceo classico Terenzio Mamiani di Roma, Paolo Paschetto decide di iscriversi all'Istituto di Belle Arti. La scelta fu sofferta, perché il padre avrebbe preferito che ultimasse gli studi classici. Tuttavia, data la grande passione del ragazzo per il disegno, il padre, sentito anche il parere del Direttore dell'Istituto di Belle Arti, si decise ad assecondarne il desiderio. Dopo aver ricevuto lezioni private dal professor Fausto Vagnetti, che era supplente all'Istituto di Belle Arti di Roma, Paolo è ammesso a frequentare l'Istituto stesso.

1904

Inizia a decorare copertine per le case editrici evangeliche La Speranza di Roma e Claudiana di Firenze. Questa attività continuerà lungo tutto il corso della vita dell'artista, che collabora nel tempo con le case editrici Crudo & Lattuada, Fratelli Bocca, S. Lattes & C., STEN (Società tipografica editrice nazionale), UTET (Unione Tipografico-Editrice Torinese), Il risveglio (Torino), A. Liebman & C., Bilychnis, Casa editrice metodista, Direzione della Scuola teologica battista, Editori Alfieri & Lacroix, Grafia, Novissima, Opera evangelica battista, P. Maglione & C. Strini, Società biblica britannica e forestiera, Società editrice Ausonia, Società Libreria Editrice Nazionale, Stabilimento A. Marzi, G. Modiano & C., Tipografia dell'Unione Editrice (Roma), A. Pascucci (Guardiagrele), Anonima libreria italiana, Capriolo e Massimino, Circolo Evangelico valdese, Corbaccio (Milano), Bottega della Carta, Libreria La Luce, Società di studi valdesi, Tipografia Alpina (Torre Pellice), Fides et Amor, Libreria della voce, Tip. Fattori e Puggelli (Firenze), Istituto Italiano d'Arti Grafiche (Bergamo), Richter & C., Tip. Editrice Electa E.D.C. (Napoli), Tip. Ennio G. Tamborrino (Ostuni), Edizioni Labor et fides (Ginevra)...

1904-1907

Prende parte a due mostre organizzate dall'«Unione tra gli studenti di Belle Arti di Roma», della quale viene eletto segretario. Partecipa a un concorso tra gli allievi per una tessera dell'Unione (non conservata). Aderisce agli scioperi e alle proteste studentesche per l'istituzione di una cattedra di pittura, allora non esistente a Roma.

La produzione di tessere, partecipazioni, loghi, ex libris, pubblicità, diplomi, calendari, trova riscontri durante tutta la carriera dell'artista.

1905

Partecipa al concorso per la copertina del «Bollettino della Società Rododendro» di Trento. Non vince, ma riceve una menzione speciale dalla giuria.

Vince un concorso indetto fra gli studenti dell'Istituto di Belle Arti di Roma dal quotidiano «La Tribuna» per la decorazione della volta della sala della direzione dell'Istituto, ottenendo il primo premio di 200 lire.

Nelle vacanze estive comincia a dipingere paesaggi delle Valli valdesi, inizialmente con la tecnica dell'acquerello, ed in seguito con l'olio. Questa passione continuerà durante tutta la vita dell'artista.

dal 1905

Collabora con numerosi periodici evangelici quali «Lumen de Lumine», «Il Semiatore», «L'alba», «Ali», «Vita gioconda», «La scuola domenicale», «Gioventù! », «Bilychnis», «Il Testimonio», «Conscientia», «Gioventù Cristiana», «Il solco», «Bollettino della Società di studi valdesi» e altri.

Sue illustrazioni, fregi o copertine sono pubblicate nei periodici: «Rivista mensile del Touring Club Italiano», «Roma. Rassegna illustrata della Esposizione del 1911», «Soffitti e fregi moderni», «Italia!», «Nuovo Convito», «I diritti della scuola», «La Ciociaria», «L'organista liturgico», «La musica orante», «Conferenze e prolusioni»...

1906

Il 13 febbraio muore il padre e, per proseguire gli studi, diventa necessario lavorare.

Partecipa al concorso per le copertine del «Giornalino della Domenica». Quattro suoi disegni vengono pubblicati nel 1907.

Con un altro studente, Umberto Vico, vince il concorso nazionale per una banconota da cinque lire; l'esito positivo viene annunciato nel gennaio 1907.

1907

Partecipa alla LXXVII Esposizione della Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti nella sezione del Bianco e Nero con tre chine: *Orfeo, Castalia, Sogno d'inverno*. Sua è la copertina dell'*Album Ricordo della mostra*.

Chiede al ministro della Pubblica Istruzione, e ottiene, l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole secondarie per titoli.

Per la Festa dei fiori della Società Pro Ancona esegue una cartolina postale.

1908

Esponde le opere *Ritorno, Nel parco e sei ex libris* nella sala del Bianco e Nero a Torino, alla Seconda Quadriennale organizzata dalla Società Promotrice delle Belle Arti.

Comincia la collaborazione con le Ferrovie dello Stato e il Touring Club Italiano per la decorazione di copertine e fregi per le «Guide regionali illustrate», attività che proseguirà fino agli anni Venti.

1909

È ammesso al corso superiore di Decorazione presso l'Istituto di Belle Arti.

Una serie di quattro cartoline postali riproduce suoi acquerelli dipinti a Torre Pellice.

Partecipa al primo concorso per il Pensionato Artistico Nazionale per la Decorazione, avente per tema «Decorazione del bocca-scena di un caffè-concerto» (il premio non venne assegnato). I saggi dei concorrenti sono esposti al Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale a Roma.

1910

Concorre al secondo Pensionato Artistico Nazionale per la Decorazione, con tema «Ingresso trionfale di una festa alla primavera da celebrarsi in un pubblico parco», ricevendo giudizi positivi dai critici. Alcune parti del suo progetto sono pubblicate su riviste d'arte dell'epoca.

Successivamente esegue una decorazione e un soffitto nei locali del Nuovo Istituto Internazionale Crandon (tre edifici), progettati dall'architetto Pio Piacentini in via Savoia a Roma.

1910-1912 ca.

Decora le pareti della Chiesa battista di via del Teatro Valle a Roma. Sue sono anche le vetrate, realizzate da Cesare Picchiarini. È la chiesa della quale il padre era stato pastore, e della quale Paschetto è membro attivo durante la permanenza a Roma.

Esegue la decorazione per alcune sale della trattoria *Il fagiano* in piazza Colonna a Roma.

1911

«Emporium. Rivista mensile illustrata d'arte, letteratura, scienze e varietà», dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo, esce con undici copertine diverse di Paschetto.

Per l'Esposizione Internazionale del Cinquantenario dell'Unità d'Italia decora alcuni ambienti del Padiglione provvisorio di Piazza Colonna, progettato dall'architetto Pio Piacentini e collabora alla rivista ufficiale.

«Per l'Arte. Rivista mensile d'arte decorativa», edita a Torino da Crudo & Lattuada, tra il 1911 e il 1914 gli pubblica numerose tavole, a colori e in bianco e nero, aventi temi diversi: pannelli decorativi, ceramiche, ex libris, mobili, a dimostrazione della versatilità dell'artista. Sua è la copertina utilizzata nel 1912.

Il 30 settembre, ad Ancona, sposa Italia Angelucci, marchigiana, conosciuta all'Istituto di Belle Arti. La moglie eseguirà le ceramiche, i cuoi sbalzati, i ricami e gli arazzi ideati da Paschetto. Avranno due figlie, Fiammetta (1914) e Mirella (1919).

Nella sua abitazione in via Duilio 13, tiene, con la moglie, corsi privati di disegno, pittura, composizione decorativa e arti applicate (novembre).

1912

Esegue la copertina del volume *Ostia colonia romana. Storia e monumenti*, scritto dal fratello Lodovico, premiato dalla Pontificia Accademia romana d'archeologia e pubblicato dalla Tipografia Poliglotta Vaticana. Il fratello Lodovico fonda «Bilychnis. Rivista di studi religiosi», edita dalla Facoltà della scuola teologica battista di Roma. Paolo ne cura la veste grafica. In copertina c'è una lucerna a due fiamme, che simboleggiano la scienza e la fede. All'interno disegna tutte le iniziali, i fregi, le cornici per le fotografie, i frontespizi, molte illustrazioni, le testate delle varie rubriche, dando un'impronta decisamente moderna alla rivista, che uscirà fino al 1931. Progetta la decorazione della lunetta sopra l'ingresso della Chiesa battista di Chiavari.

1912-1914

Esegue le decorazioni parietali dell'abside, del soffitto e delle pareti del nuovo Tempio valdese di Piazza Cavour a Roma, progettando anche gli arredi e le vetrate (alcune delle quali aventi come soggetto simboli cristiani), eseguite da Picchiarini.

1913

Nei mesi di gennaio, febbraio, giugno «Novissima. Rivista mensile d'arti e lettere» esce con una copertina di Paschetto. Da settembre è consigliere del Comitato Nazionale dell'A.C.D.G. (Associazione Cristiana dei Giovani). Esegue una tessera, un menù e la copertina di un opuscolo per la Conferenza oraria europea delle Ferrovie dello Stato, il 26-27 novembre a Napoli.

1914

Consegue l'incarico di insegnante di Ornato presso l'Istituto di Belle Arti di Roma. In seguito è titolare di Composizione decorativa al Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti. Realizza alcune decorazioni esterne della scuola Aurelio Saffi di Roma.

1914-1915

Intraprende la decorazione delle Chiese battiste romane di Piazza San Lorenzo in Lucina e di Via Urbana.

1915

Partecipa alla Terza Esposizione internazionale d'arte della «Secessione», esponendo vetrate realizzate dal Picchiarini, una composizione decorativa per la tomba del Cardinal Ferrata a Gradoli, e un fregio per il villino Marino.

1915-1923

Propone al Moderatore della Tavola Valdese, Ernesto Giampiccoli, di illustrare con una serie di lavori i personaggi e i paesaggi delle Valli valdesi. Chiede in cambio solo il rimborso delle spese vive. Produce, tra il 1915 e il 1923, duecento tra oli, acquerelli, pannelli decorativi, xilografie e linoleumgrafie che tuttora costituiscono la «Collezione Paschetto», appartenente alla Tavola Valdese e custodita a Torre Pellice.

1915-1936

Sperimenta la tecnica dell'incisione, dedicandosi in un primo tempo sia alla xilografia sia alla linoleumgrafia. Dagli anni Venti incide esclusivamente il linoleum. I soggetti sono molteplici, dal *Campanile della Chiesa Valdese a Bobbio Pellice* a elementi simbolici per la rivista «Bilychnis», alle serie del *Salmo XXIII* e del *Credo apostolico*, a personaggi illustri della storia valdese, a uomini e donne delle Valli valdesi ritratti nella quotidianità e infine *L'orante* e *Pax vobis*. Molte di queste incisioni sono pubblicate nei volumi di C. Ratta.

1916

Illustra il libro di P. Chiminelli *Il "Padrenostro" e il mondo moderno* con otto disegni a china ispirati al Padre Nostro.

1916-1919

Esegue opere di decorazione presso il villino Clara, nel quartiere Sebastiani di Roma.

1919

Prima mostra, a Torre Pellice, di 100 quadri ed impressioni per una illustrazione artistica delle Valli valdesi. Riscuote apprezzamenti.

Invitato dal critico Emilio Zanzi, partecipa con le otto chine del Padre Nostro all'Esposizione Nazionale di Belle Arti di Torino, nella sezione di Arte Cristiana.

Decora la Chiesa della Missione americana battista a Altamura: in origine era una chiesa cattolica (detta Sant'Agostinello), poi acquistata e restaurata dai battisti.

Concepisce e fa costruire la casa di Torre Pellice, nella quale trascorre le vacanze e si ritira con la moglie quando lascia Roma.

1920

A Roma, progetta alcune vetrate per la Casina delle Civette.

«Il Testimonio. Periodico cristiano battista», fondato nel 1883 a Napoli, esce con una rinnovata veste grafica, ad opera di Paschetto, che disegna la copertina, le testate delle rubriche, alcune illustrazioni e numerosi fregi.

Esegue i disegni per le vetrate della Chiesa metodista di Roma (via XX Settembre), realizzate dal Picchiarini. Ne inizia anche la decorazione parietale, terminata nel 1924.

1920-1924 ca.

Decora due sale al ministero degli Interni al Viminale e due sale al Campidoglio: quella degli Stemmi e quella dei Cimeli Garibaldini.

1921

Disegna quattro vetrate per l'Aula Magna della Facoltà valdese di Teologia. Dipinge nella stessa sede uno stemma valdese e realizza il diploma di consacrazione.

Vince il concorso per una serie di francobolli per la Libia, con una Prora di galea romana.

1922

Seconda mostra, a Torre Pellice, delle opere per l'illustrazione artistica delle Valli valdesi.

Partecipa con nove disegni al concorso nazionale per una nuova serie di francobolli. Tre bozzetti: la Lupa capitolina, il volto di Vittorio Emanuele III e l'Italia turrata sono premiati nel 1923 ed emessi nel 1929 con modifiche.

1922-1927

Decora con moltissimi fregi a china il settimanale «Conscientia» (rivista per la rinascita spirituale dell'Italia), che verrà chiuso a causa delle sue idee avanzate.

1923

Partecipa alla Mostra delle Arti Decorative a Monza, nella sezione degli illustratori del libro.

1925

Per il ristorante dell'A.C.D.G. - Y.M.C.A. (Young Men's Christian Association) di Roma decora le pareti, progetta i mobili, i lampadari e la scala (rimangono solo i bozzetti).

Alla seconda Biennale monzese espone due pannelli decorativi.

L'editrice Bilychnis pubblica il libro di P. Chiminelli *Il Salmo d'oro*, con copertina e nove tavole di Paschetto.

1927

Espone incisioni di donne valdesi con l'abito tradizionale e le nove linoleumgrafie del *Salmo XXIII* alla mostra del Gruppo Romano Incisori.

Del *Salmo d'oro* viene pubblicata un'edizione di lusso, *The twenty third psalm*, numerata (cento copie), con prefazione di Enrico Sartorio, testo in inglese e stampe originali dell'artista, tratte da linoleumgrafie e cliché metallici.

Decora il suo appartamento in via Pimentel, con vetrate e pitture parietali.

Collabora con l'ENIT (Ente Nazionale per le Industrie Turistiche) e la C.I.T. (Compagnia Italiana del Turismo), che espone alcuni suoi pannelli decorativi (*L'arco di Tito*, *La vasca della casa delle Vestali*, *Il Tempio di Castore e Polluce*) alla Fiera Internazionale di Parigi.

1928

Espone alcuni pannelli nella sezione d'arte decorativa alla Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti di Roma. Decora le pareti dello studio e dell'anticamera del ministro nel ministero della Pubblica Istruzione.

1930

Prima mostra personale di quadri di paesaggio, *ex libris* e incisioni a Roma, alla Camerata degli Artisti.

Decora alcuni ambienti della nuova sede dell'Istituto Case Popolari di Roma.

Per tutti gli anni Trenta esegue, per conto dell'editore Tito Boeri, moltissime tempere e acquerelli di piccole dimensioni per cartoline dei vari reparti militari, per manifestazioni sportive, per tessere e diplomi del regime.

Disegna mobili, pannelli decorativi, oggetti in cuoio, calendari per la ditta Nazareno Gabrielli di Tolentino.

1932

Progetta e collabora alla costruzione del monumento in pietra a Chanforan (Angrogna), in occasione dei quattrocento anni di adesione dei valdesi alla Riforma.

Partecipa al restauro della Gianavella (Luserna San Giovanni), l'abitazione del guerriero valdese Giosuè Gianavello.

È presente alla prima Mostra d'Arte e d'Artigianato dopolavoristico, collettiva a Pinerolo.

Espone a Roma, a Palazzo Doria, con altri artisti, tutti fondatori nel 1931 della SACA (Società Anonima Cultori d'Arte).

1932-1933

Personale a Torino, presso la galleria Il Faro, con dipinti, incisioni, *ex libris* e disegni a china.

1933

Decora le pareti della sala d'attesa dell'Istituto odontoiatrico George Eastman di Roma, progettato dall'amico e ex compagno di studi Arnaldo Foschini.

Espone due opere del Credo nella mostra *Súčasná Europská Grafika VI: Italia al Vychodoslovenské Museum, Košice* (Slovacchia). Alla mostra, organizzata dal Sindacato nazionale fascista Belle Arti, Sezione Bianco e Nero di Roma, partecipano 81 incisori italiani.

Presenta opere alle mostre internazionali dell'incisione in legno a Varsavia, Cracovia, Praga e Bruxelles.

Esibisce dei paesaggi alpestri in una collettiva alla SACA, Palazzo Doria, Roma.

1934

Mostra personale a palazzo Doria, nella quale espone molti paesaggi e le incisioni del *Credo*.

1937

Personale di dipinti di paesaggio a Biella, presso la Galleria Ronco.

Organizza un'esposizione di materiale etnografico a Torre Pellice.

1938

Ottiene molto successo nella personale a L'Aja presso la galleria Kleijkamp, dove espone 48 dipinti e 27 incisioni.

Espone paesaggi invernali delle Valli valdesi, di Sestriere e del Terminillo nelle sale della F.I.S.I. a Roma.

1939

Per il 250° anniversario del Glorioso Rimpatrio affresca l'abside dell'Aula Sinodale della Casa Valdese a Torre Pellice, con una quercia che affonda le radici nella roccia e lo sfondo delle montagne delle Valli valdesi.

Lavora all'allestimento dei musei storici di Torre Pellice e della Balziglia (Massello), luogo memorabile della resistenza valdese durante le persecuzioni religiose.

Viene nominato socio onorario della Società di studi valdesi, per le sue numerose collaborazioni e alte benemerite.

dal 1940

È autore di diversi manuali di disegno didattico per le case editrici Morano (Napoli), Lattes (Torino) e Bonacci (Roma).

1942

Collabora al restauro del *Coulege dei Barba* (Angrogna): è il luogo presunto nel quale i barba, cioè gli antichi predicatori valdesi, studiavano le Sacre Scritture.

1945

Mostra personale con Umberto Precipe e Giorgio Hinna alla Galleria Po in piazza Buenos Aires, Roma.
Partecipa al concorso per la serie di francobolli Libertà e rinascita. Tra gli undici bozzetti inviati, vengono scelti la mano che pianta un ulivo, una mano che regge una fiaccola accesa, il piede alato per l'espresso, tre rondini in volo per la posta aerea.

1946

È suo il manifesto per il Prestito della ricostruzione del Banco di Roma.

1946-1948

Partecipa ai concorsi per l'Emblema della Repubblica. Scelto con altri cinque artisti al primo concorso, vince 10.000 lire. Dopo il secondo, che vince nuovamente, presenta numerose soluzioni, finché la Commissione sceglie quello attualmente in uso.

1948

Esponde paesaggi delle Valli valdesi in una mostra collettiva, con artisti locali, a Torre Pellice.

1949

Lascia l'insegnamento.

Progetta l'edificio e gli arredi della chiesa battista di via delle Spighe, nel quartiere Centocelle a Roma.

1950

Dipinge *Aspirazione alle vette e alla libertà* nell'ingresso del Rifugio del Club Alpino Italiano Willy Jervis al Prà (Bobbio Pellice) opera per duto in seguito a un incendio.

Mostra personale a Torre Pellice, nella sede del Club Alpino Italiano.

1952

Esponde a Torre Pellice nell'Aula Magna del Collegio Valdese una serie di oli, cinque tempere ispirate alla Preghiera e sette tavole *Pastorale*, raffiguranti i prati lungo il torrente Pellice.

1955

Esegue una decorazione parietale per l'Ospedale valdese di Torre Pellice.

1957

Torre Pellice, mostra personale nella palestra delle Scuole comunali.

Esponde dipinti, incisioni e chine in una personale a Roma presso la sede dell'Y.M.C.A., associazione giovanile della quale per molti anni è stato membro, collaboratore e consigliere del comitato nazionale della sezione italiana.

1962

Per l'Istituto Betania di Roma realizza cinque dipinti *Preghiera*, per il refettorio, e sette dipinti ispirati al *Padre nostro*, per la cappella.

Torre Pellice, mostra personale nella palestra delle Scuole comunali.

1963

Muore a Torre Pellice il 9 marzo.